



## Le Società operaie di mutuo soccorso - Origine della cooperazione generale e bancaria

Autore: Nazario Galassi

Formato: 17x24 centimetri

Pagine: 64

Confezione: broccura

Collana: quaderni di storia

Prezzo di copertina: 10 euro

ISBN: 978-88-88775-81-4

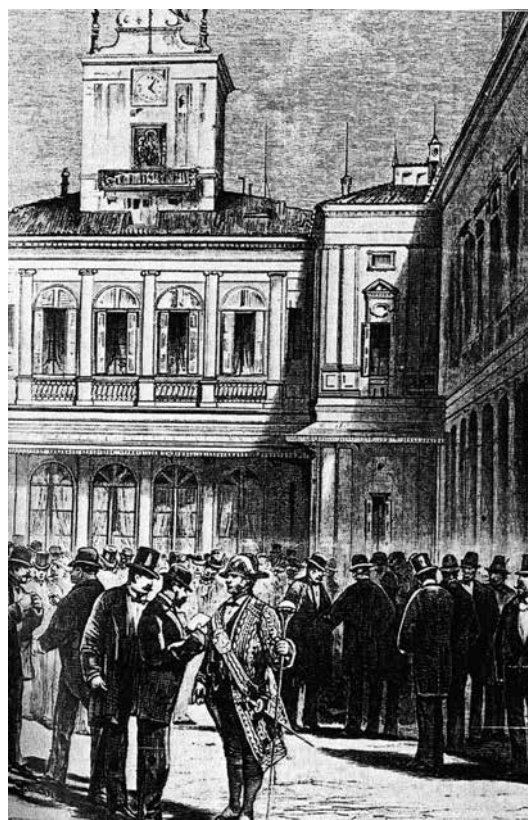
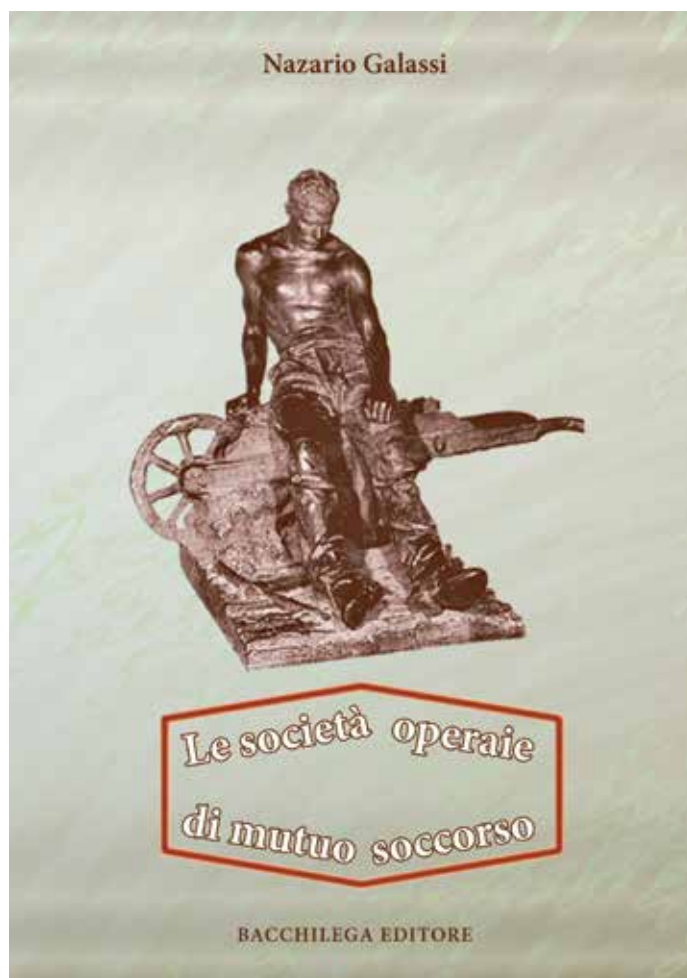
Data di pubblicazione: novembre 2008

### Il libro

Il libro tratta dello sviluppo nella zona imolese del sistema bancario e dell'impresa grazie all'applicazione degli ideali della mutualità e della cooperazione. La storia socio-economica locale tra la fine del XIX e l'inizio del XX Secolo viene inquadrata nel contesto nazionale grazie a numerosi riferimenti e i personaggi imolesi e le loro azioni sono trattati in modo esauriente. Riportiamo il commento di Elio Gollini, presidente del Centro Imolese Documentazione Resistenza Antifascista di Imola: "Quanti sacrifici e lotte, quanta fede in un domani migliore, tenacia nella ricerca del fraterno operare, con cadute e rinascite, Nazario Galassi fa vivere in queste pagine. Uomini acculturati o analfabeti, benestanti o miseri, hanno costruito per la loro esistenza lasciando semi e radici per la futura società imolese e romagnola, che abbiamo saputo fino ad oggi difendere e sviluppare. Continuare così bisogna; unirsi, cooperare e costruire partecipando da libere persone."

### L'autore

Nazario Galassi è nato a Conselice (RA) il 10 giugno 1923 e presto trasferito a Imola con la famiglia. Laureato in Pedagogia, nel 1943 fu allievo ufficiale di Marina e sfuggì all'internamento nazista gettandosi dal treno in piena corsa. Partigiano della 36<sup>a</sup> brigata Garibaldi, fu poi direttore degli Orfanotrofi maschile e femminile di Imola. Direttore del settimanale *Il momento*, dal quale si formò il settimanale imolese *sabato sera*. Presidente del Circolo del Cinema. Pubblicista e storiografo con studi per i quali il Comune d'Imola e l'Associazione culturale "I Portici" gli hanno conferito il premio "La lucerna" d'oro per arte e cultura.



Riunione delle società operaie al Quirinale a Roma,  
nel 1879.

## Premessa

È questo il primo libro di una trilogia sulla storia economica del nostro territorio tra il XIX e il XX Secolo. Gli altri due hanno per titolo: *Le Banche Popolari di Credito nella cooperazione* e *La Banca Cooperativa di Imola nella storia d'Italia*.

Scartata l'idea di una storia limitata alle vicende della Banca stessa, perché, isolata dal suo contesto economico e sociale, si sarebbe risolta in un arido susseguirsi di elementi contabili e poco altro, l'autore si è orientato a collegare le vicende della Banca a quelle della città, come deve essere un'adeguata e corretta ricostruzione storica. Del resto la principale peculiarità della Banca Cooperativa, ora Banca d'Imola (e la ragione del suo essere e del suo sviluppo), sta appunto in questa stretta connessione. Diversamente non sarebbe comprensibile. Ma una città non è un'isola nel mare delle vicende nazionali, alle quali occorre per forza di cose fare costante riferimento.

Si dirà che in questo modo si viene a fare una storia d'Italia e invero anche la biografia di un personaggio reca in sé parte del proprio Paese e del proprio popolo, dove e come si è formato e ha agito. Tanto più una istituzione. Si tratta piuttosto di vedere come la materia viene amalgamata e se sono rispettate le proporzioni e le angolature. Del resto è l'impostazione data da Valerio Castronovo alla sua *Storia di una Banca* (la BNL) e sono anche le stesse relazioni di bilancio della banca in oggetto che partono da una panoramica economica generale per scendere alla città e di qui alla banca. In questo modo l'ampiezza del tempo considerato (circa 125 anni a partire dalle Società di Mutuo Soccorso) si è dilatato e si è dovuto distribuire l'opera in tre volumi per renderla più accessibile al lettore.

Non è certo questa un'opera apologetica, priva di osservazioni critiche. Un libro che non fa discutere non ha valore, è cosa morta. Questo primo volume parte dalle prime esperienze in luce, cioè dalle Società operaie di M.S. per significare che la cooperazione ha radici, lavoro, ideali storici che si radicano nell'Ottocento per sopravvivere, crescere e diventare quello che sono oggi (per esempio le banche popolari) ben oltre la città di origine.

## Le società operaie di mutuo

### SOCCORSO

La prima forma di solidarietà avvertita spontaneamente fra gli operai delle manifatture e delle fabbriche europee verso quelli di loro che, colpiti da diversi malanni o da altri impedimenti, venivano a trovarsi in stato di disoccupazione temporanea o definitiva, con prospettive drammatiche, in assenza totale di forme previdenziali organizzate dallo Stato o dai proprietari, fu il mutuo soccorso.

Durante la prima metà dell'Ottocento nei paesi europei di più avanzato sviluppo industriale sorsero le prime forme associative operaie col compito di offrire sussidi che consentissero la sussistenza ai soci ammalati, invalidi, alle vedove e agli orfani, con i proventi delle loro quote contributive, cui si aggiungevano partecipazioni di varia provenienza e iniziative economico-finanziarie autonome.

Presto queste forme associative, spesso congiunte con la cooperazione dei consumi alimentari e del credito, si estesero capillarmente fino a creare, specialmente in Inghilterra, imponenti complessi estesi in vari settori previdenziali ed economici. Si ricorda, per esempio quella degli *Old Fellow* (vecchi compagni) di Manchester, composta già nel 1842 da 3.500 società locali (logge), che garantivano ai soci, fra gli altri vantaggi, una corresponsione di L. 12,25 la settimana in caso di malattia, 255 lire alla famiglia in caso di morte e 153 in caso di morte della moglie. Nel 1850 le società inglesi contavano 3.032.000 associati su 30.200 sodalizi con un reddito complessivo di 124.500.000 lire italiane e un capitale di 284 milioni, cifre che, riportate ai valori attuali, sono da capogiro, pur ricordando che a quel tempo l'Inghilterra era il Paese più ricco del mondo.

Anche in Italia, nonostante il ritardato sviluppo industriale, circolarono anzitempo idee e modi di associazione operaia provenienti da quei paesi europei. Vi è stato cioè osservato il sovrapporsi di una problematica sociale da grande industria su una realtà economica ancora manifatturiera. In altri termini le idee vennero in Italia prima delle macchine e dei capitali, vi si trasmisero esperienze operaie elaborate e praticate in Inghilterra e in Francia molto prima che il nostro paese avesse raggiunto analoghi ritmi di sviluppo.

La forma tipica di organizzazione operaia negli anni che precedettero l'Unificazione e ancora per circa due decenni furono le Società di mutuo soccorso, costituite prima in Piemonte, dove, derivanti dalle disciolte corporazioni, dal 1848 godettero di maggiori libertà costituzionali.